



Società Italiana  
degli Urbanisti

XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU

## **Transizioni, giustizia spaziale e progetto di territorio – Transitions, Spatial Justice and Territorial Planning**

### **1\_Innovazione, tecnologie e modelli di configurazione spaziale**

L'urbanistica guarda alla transizione tecnologica e digitale per risignificare le configurazioni spaziali e territoriali, nelle loro implicazioni transcolari sia materiali che immateriali. In questi termini, la tecnologia, non intesa come neutra, è supporto alla transizione e abilitante, configura il dato in maniera dinamica e per prefigurare le evoluzioni dei sistemi urbani e territoriali, comunque per un uso della conoscenza diffusa e la partecipazione della collettività urbana.

Nelle politiche e nel progetto, le tecnologie sono adottate in un contesto sociale e amministrativo consapevole e responsabile. Per questo, l'urbanistica dialoga con le varie sensibilità e competenze interne e non alla disciplina, superando visioni solo tecnoscientifiche e correlando queste ultime con le conoscenze socio-spaziali. Ciò consente di interpretare la transizione tecnologica e digitale quale produttrice di spazi non generici ma qualificati, accessibili, abitabili e quanto più possibile situati, progettati a supporto dei bisogni e desideri specifici degli utenti.

Tag:

#transizione tecnologica e digitale  
#transcalarità  
#supporto abilitante  
#prefigurazioni  
#modelli di simulazione  
#geodesign  
#tecniche geomatiche  
#open data  
#apprendimento collettivo  
#partecipazione diretta  
#piattaforme digitali  
#strumenti digitali collaborativi  
#internet of humans  
#online activism  
#inclusione digitale  
#giustizia tecnologica  
#alfabetizzazione digitale  
#empowerment digitale  
#infrastruttura scolastica di supporto alla transizione  
#comunità energetiche  
#gestione flussi turistici  
#illuminazione urbana  
#spazi ibridi digitali  
#gemelli digitali urbani  
#ontologie

---

SIU  
SOCIETÀ ITALIANA  
DEGLI URBANISTI

C/O DASTU DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI  
POLITECNICO DI MILANO

VIA BONARDI 3,  
20133 MILANO

T: +39.02.2399.5406  
F: +39.02.2399.5435

C.F. 97182810156  
P. IVA 12643570158

---



## **2\_Metodi e strumenti innovativi nei processi di governo del territorio**

L'innovazione digitale, con le sue tecniche, può fornire un contributo sostanziale alla definizione di quei cambi di paradigma della disciplina urbanistica ritenuti da tempo necessari per il perseguimento di processi di sviluppo sostenibile nel breve, medio e lungo termine.

Le principali ricadute disciplinari di questa transizione riguardano la definizione di nuovi metodi e strumenti per le pratiche di governo del territorio; la sperimentazione di modi non consueti per le rappresentazioni territoriali e per l'analisi e valutazione degli impatti di politiche, piani e progetti; la costruzione di processi di visioning e il supporto ai processi decisionali di natura partecipativa e negoziale.

Nell'intersezione tra quadri di sostenibilità e capacità di innovazione sono, infine, emersi alcuni temi di prospettiva per il dibattito disciplinare: specificità dei concetti di sostenibilità e biodiversità "urbana"; opportunità e limiti dei servizi ecosistemici; pervasività ed efficacia dei temi dell'adattamento al cambiamento climatico; co-produzione degli spazi urbani; "riproduzione" dei valori patrimoniali territoriali; possibilità di zonizzazioni innovative non consuete; mappe e piani di azioni per l'abitare circolare; atlanti delle forme e costruzioni di "immaginari collettivi".

Tag:

#transizione digitale  
#geodesign  
#tecnologie machine learning  
#webgis  
#gemelli digitali urbani  
#living lab  
#sostenibilità  
#servizi ecosistemici  
#adattamento al cambiamento climatico  
#local climate zone  
#biodiversità urbana  
#nuovi standard  
#co-produzione  
#atlanti delle forme urbane e territoriali  
#mappe di comunità  
#paesaggi "operazionali"  
#piano d'azione circolare  
#abitare circolare  
#accessibilità urbana  
#mobilità sostenibile e inclusiva

## **3\_Patrimoni materiali e immateriali, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione**

Il patrimonio della transizione, per abitarla proattivamente.

Processi di nuova patrimonializzazione per approfittare della transizione e per rinnovare le modalità di azione.

Figure territoriali emergenti: territori rurali, città-natura, territori di mezzo.

Sguardi sui territori post-rurali come laboratori di immaginari a partire dalle persone, tra riscoperta e nostalgia.



Lecture basate su “approcci relazionali” volti a connettere frammenti, storie, microstorie, risorse, per far emergere identità (anche deboli o in formazione) e nuove pratiche. Osservare il territorio nelle sue zone d’ombra, cogliere ciò che è latente.

Interdisciplinarietà e trans-disciplinarietà: integrazione di saperi locali ed esperti; dialoghi intrecciati con sociologia, museologia sociale; contaminazioni tra metodologie proprie della conoscenza urbanistica e metodologie tipiche di altre scienze sociali.

Nuovi agenti e strumenti di collaborazione: enti del terzo settore, gruppi marginali, realtà associative locali come espressione di nuove soggettività nei processi di valorizzazione; forme di ascolto e coinvolgimento; partecipazione attraverso la co-progettazione; università e sapere esperto a servizio dei processi di sviluppo locale. Atlanti e mappe come elementi di narrazione fondamentali per la conoscenza e la consapevolezza dei valori patrimoniali. Integrazione delle rappresentazioni esperte con sperimentazione di nuovi linguaggi.

Spazializzare il patrimonio dentro politiche di co-pianificazione, per regolamentarne la trasformazione.

Trade-off e dimensioni critiche nei percorsi di transizione: turismo/over-tourism; sostenibilità ambientale/sociale; sostenibilità “elitaria”; arte come valorizzazione economica o come momento di riappropriazione; mobilità lenta per turisti/per i residenti.

#### **4\_Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori**

Traiettorie di transizione green alla prova. Dalla discussione emerge che la transizione è un processo non finito, un’evoluzione densa di incertezze, multidimensionale, non lineare, passaggio da uno stato all’altro nel tempo per riguardare la rigenerazione di città e territori.

In questa prospettiva, i progetti di rigenerazione dei diversi territori e alle diverse scale non produrranno configurazioni finali, ma processi attivatori e catalizzatori del cambiamento, capaci di articolare tempi e modi della trasformazione ecologica e di mobilitarne i soggetti.

La transizione ecologica dovrà essere, dunque, transcalare, inclusiva, basata su principi di giustizia ambientale, spaziale e sociale e dovrà dar luogo a traiettorie che includano gli attori sociali costruendo comunità, responsabilità e cittadinanza. La transizione ecologica dovrà costruire conoscenza condivisa e nuovi paradigmi cognitivi, capacità e innovazione istituzionale, governance collaborativa e superamento degli approcci settoriali alla pianificazione e gestione del territorio.

Tag:

#transizioneecologica #transizioneenergetica

#resilienza #adattamentoclimatico #rischio

#rigenerazioneurbanaeterritoriale

#cittàsostenibile

#scenarifuturi #mediolungotermine

#multiscalarità

#blueandgreeninfrastructures

#naturaincittà

#brownfieldregeneration

#reti verdi e giustizia sociale



#innovazione istituzionale  
#inclusione sociale  
#cittadinanza  
#partecipazione #rigenerazionepartecipativa

### **05\_Patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione**

La sessione ha proposto, come base per le riflessioni da presentare, l'applicazione dello sviluppo sostenibile come principio-obiettivo trasversale anche nell'ottica delle misure da adottare in esecuzione del PNRR che, tra le altre cose, attribuisce un ruolo strategico al patrimonio culturale. Esso deve essere inserito in una prospettiva di ricerca rinnovata comprendente tradizione culturale materiale e immateriale, adattamento delle comunità alle crisi ambientali ed utilizzo integrato di nuove tecnologie. I numerosi contributi presentati, sia in forma di riflessioni solo teoriche sia supportate da casi studio nazionali e internazionali, si sono focalizzati sui molteplici aspetti che caratterizzano la nozione di Patrimonio anche nella sua flessibilità di usi e condizioni all'interno delle varieguate comunità locali, nell'ottica collaborativa e rigenerativa che caratterizza le politiche locali. Se volessimo riassumere i temi emersi, e che hanno animato la discussione, potremmo fissare alcune parole chiave: Comunità; Partecipazione; Valore; Resilienza; Identità; Co-produzione; Complessità; arte relazionale. Tali tematiche si sono interrelate tra loro costruendo un dibattito produttivo anche in direzione di nuove prospettive di ricerca.

Tag:

#Comunità  
#Partecipazione  
#Valore  
#Resilienza  
#Identità  
#Co-produzione  
#Complessità  
#arte relazionale

### **6\_Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione**

Insieme per ottenere: la governance come strumento di raccordo, questo in sintesi lo slogan che può rappresentare la Sessione 6, che ha visto la presentazione di 23 contributi.

Le tematiche ricorrenti nei diversi casi studio trattati sono state: la transcalarità, la governance multilivello e multiattoriale, il rapporto tra pianificazione di sistema e le diverse forme dell'azione pubblica, le visioni strategiche locali, il rapporto tra pianificazioni settoriali e la programmazione delle risorse.

Questione dominante in tutti i contributi, sia in maniera esplicita che di sfondo, è il conflitto tra gli attori, come passaggio di costruzione di un programma, ma anche come frizione tra sistema regolativo e programmazione delle risorse. Tuttavia, dai diversi contributi, sembra che una nuova stagione di coesione tra territori prenda corpo, innescata sia su nuove visioni e nuove culture, sia dall'adesione più o meno consapevole a reti più raramente a sistemi reti, che richiedono approcci di governance basati su politiche dialoganti e condivise, solo occasionalmente cooperative.



Società Italiana  
degli Urbanisti

Tag:

#transcalarità e territorializzazione  
#riconfigurazione territoriale  
#principio competitivo e soft-planning  
#disallineamento tra pianificazione e programmazione  
#costruzione di processi e geografie variabili  
#conflitto e contratto come pratiche di progettualità  
#disuguaglianze sociali  
#immagini spaziali e visioni di progetto.

SIU  
SOCIETÀ ITALIANA  
DEGLI URBANISTI

## **7\_Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio**

La grande varietà di esperienze delinea un campo di pratiche innovative osservabile da diverse prospettive.

La prima guarda al rapporto tra azione straordinaria e ordinaria e al difficile passaggio dalle nicchie di innovazione al mainstream. Spesso le pratiche urbane innovative sono relegate in ambiti speciali ed è debole il rapporto critico di connessione con l'azione ordinaria delle istituzioni. È in gioco la capacità dei percorsi partecipativi e di attivismo civico di spendersi su ciò che conta, non rimanendo in spazi angusti (e talvolta patinati) che non trattano questioni centrali, ma fanno da corredo e implicitamente legittimano il mantenimento/rafforzamento di politiche neoliberali. Nell'attuale scenario sociale e politico, sempre meno inclusivo e democratico, tali circostanze si rivelano particolarmente critiche.

La seconda è incentrata sulle relazioni tra conoscenze e ruoli degli attori. Notevole è il divario tra profondità delle conoscenze costruite nelle esperienze di partecipazione e attivismo civico, da un lato, e debolezza delle conoscenze prodotte dalle istituzioni a supporto di politiche, piani, progetti, dall'altro. In questo quadro, l'università può giocare molti ruoli (tra public engagement, ricerca-azione e attivismo), ma va evitato il rischio che si sostituisca agli attori sociali.

La terza prospettiva sofferma l'attenzione sulle organizzazioni intermedie, quali spazi materiali e immateriali per l'interazione tra cittadini e istituzioni che possono essere interpretati come trading zone. Aprono opportunità, ma non sempre sono in grado di costruire linguaggi comuni, innovando nel concreto i processi di trasformazione territoriale. Inoltre, la partecipazione è spesso intesa come mero supporto alla costruzione di una base conoscitiva, non come spazio di attivazione e occasione di co-progettazione.

Tag:

#partecipazione  
#attivismo civico  
#organizzazioni intermedie  
#trading zone  
#co-progettazione  
#pratiche urbane  
#innovazione



## **8\_ Servizi, dotazioni territoriali, welfare e cambiamenti sociodemografici**

Le condizioni di accesso ai servizi e le dotazioni di welfare materiale sono determinanti nel delineare le condizioni di cittadinanza e rivelatrici di forme di ineguaglianza nei diversi contesti territoriali. Alcuni fattori emergono in modo trasversale: l'eterogeneità delle condizioni locali che concorrono alla definizione delle politiche di welfare, il carattere sperimentale delle esperienze in campo, nuove articolazioni della domanda sociale e dei bisogni che richiedono di aggiornare i quadri di conoscenza, l'urgenza di sviluppare processi di riuso del patrimonio edilizio per il disegno e la programmazione di servizi, la rilevanza di un'azione pubblica che, in modo responsabile, possa trattare la dimensione informale che caratterizza ampi settori di politiche sociali. Il tema della casa emerge come questione di rilievo sul quale consolidare maggiormente la ricerca, anche a supporto di politiche più adeguate.

Ampio è il ricorso alla mappatura nel dare conto, a livello territoriale, di consistenza, tipologie e aggregazioni di servizi. Accessibilità dei dati e, al contempo, costruzione di un patrimonio informativo adeguato sono fattori di cui tenere massimo conto per lo sviluppo di ricerche, politiche e progetti che siano all'altezza delle sfide.

Tag:

#rigenerazioneurbana  
#infrastrutturassociale  
#housing  
#welfare  
#welfarelocale  
#welfaremateriale  
#scuole  
#residenzeuniversitarie  
#erp  
#ediliziaresidenzialepubblica  
#disagioabitativo  
#politichedellacasa  
#cittadinanza  
#partecipazione  
#migrazioni  
#migranti

## **9\_ Strumenti di governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo**

Nella prospettiva, politicamente situata, di transizione orientata all'eco-compatibilità ambientale e alla giustizia spaziale, emergono i temi legati al suolo (nelle sue varie accezioni, del suo consumo), della frammentazione fondiaria, dell'accessibilità, di "nuovi standard" in termini di servizi ecosistemici, approvvigionamento energetico e alimentare. Importante è il lavoro alla scala intermedia, sui legami di prossimità e su sistemi relazionali atti a contrastare le disuguaglianze ed ogni forma di segregazione. Importante è, ancora, il tema della estrazione di valore dal territorio e della rendita, anche in quanto "debito" e altri processi di colonizzazione finanziaria. È sottolineata l'importanza della dimensione progettuale e della tecnica, nella quale emergono strumenti quali: l'utilizzo di



indicatori parametrici, nuove forme di compensazione urbanistica, l'adozione di misure di tutela ambientale che riconoscano il valore di bene comune non riproducibile dei territori rurali e naturali anche nelle fasce periurbane, con particolare attenzione alla linea di costa e alle aree contigue alle infrastrutture. Controversa è la questione del bilancio eventuale tra nuove urbanizzazioni e riproduzione di suoli naturali, come anche della proliferazione di biodiversità e di nuovi ecosistemi su suoli artificializzati.

### **10\_ I Processi di pianificazione urbanistica e territoriale nella gestione delle crisi energetica e alimentare**

La sessione si è articolata in tre profili di approfondimento: la produzione locale di energia da fonti rinnovabili; le implicazioni energetiche sulla mobilità in termini di sostenibilità; le produzioni agricole come rigenerazione territoriale e creazione di lavoro non assistito.

I tre temi vanno implementati, al fine di una loro migliore declinazione operativa, nei processi di governo del territorio, alle diverse scale, a cominciare dalla pianificazione locale. La sola sperimentazione di buone pratiche, pur ampia e diffusa, finisce generalmente con l'esaurirsi con la conclusione del finanziamento pubblico che le ha generate. È necessario attivare concreti interessi economici pubblici e privati intorno alle suddette sperimentazioni, a sostegno delle relative innovazioni, al fine di garantire stabilità nel tempo e conferire ad esse un contenuto di forza ed emulabilità. La pianificazione urbanistica territoriale e locale deve assumere le finalità del contrasto alle crisi energetica e alimentare nella sua articolazione strategica e normativa, reindirizzando gli interessi economici in campo su tali nuove prospettive, con un grado avanzato di percepibile concretezza.

### **11\_ Il progetto territoriale nelle aree fragili, di confine e di margine**

Nella sessione è stato dato molto rilievo alle aree interne, evidenziando la rigidità del perimetro e talvolta dei criteri di definizione. Esistono poi anche altre aree intermedie e di margine, non riconosciute, che soffrono delle stesse difficoltà. Per esempio le aree fragili dal punto di vista della pericolosità idrogeologica e sismica, che disegna fragilità ben più vaste e solo probabilisticamente identificabili. Digital divide e altri squilibri, soprattutto sui servizi, per cui solo chi ha mezzi si può permettere queste forme di riabitare i territori interni e scarso effetto sullo sviluppo delle popolazioni locali.

Approccio estrattivo della città nei confronti di queste aree che forniscono servizi ecosistemici a favore delle comunità urbane, tematica complementare a quella dell'ecogentrificazione.

La distanza tra i piani istituzionali e i progetti di territorio, costruiti coinvolgendo la popolazione locale.

Le geometrie variabili che disegnano diversi perimetri corrispondenti ad altrettante istituzioni e alle infrastrutture della mobilità che disegnano aree da pianificare, non codificate e non interrelate.

Il ruolo degli enti locali, che non hanno competenze e risorse e le risorse spese che spesso non modificano i parametri che portano alla marginalità.

Connettività tra territori rurali per dialogare con maggior forza con la componente urbana.

Valorizzazione innovativa dei beni comuni e creazione di istituti di commoning.



Società Italiana  
degli Urbanisti

Valorizzazione delle risorse locali, anche attraverso il turismo che però generi filiere produttive multifunzionali.

Valutazione delle modalità di contabilizzazione del “peso insediativo” da parte di una società caratterizzata da nuovi fenomeni di nomadismo.

Tag:

#progettoditerritorio

#areedimargine

#pericolosità

#fragilità

#serviziosistemici

#approccioestrattivo

#ecogentrificazione

#geometrievariabili

#commons

#connettività

#risorse

#pesoinsediativo

#nomadismo

#vulnerabilità

SIU  
SOCIETÀ ITALIANA  
DEGLI URBANISTI